



And the angel said unto them, Fear not:  
for, behold, I bring you good tidings of great joy,  
which shall be to all people. Luke 2:10

### GLI AUGURI DI BUON NATALE - ARRIVANO DA BETLEMME

**Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,  
e vieni in una grotta al freddo e al gelo. (2 v.)**

O Bambino mio divino,  
io ti vedo qui a tremar;  
o Dio beato !

Ah, quanto ti costò l'avermi amato ! (2 v.)

**A te, che sei del mondo il Creatore,  
mancano panni e fuoco, o mio Signore. (2 v.)**

Caro eletto pargoletto,  
quanto questa povertà  
più m'innamora,

giacché ti fece amor povero ancora. (2 v.)



### EFFATÀ APRITI!

a cura di P. Vincenzo Di Blasio c/o Casa Madre PMS

Via Nosadella, n. 49 - 40123 BOLOGNA

Tel 051 330552 E-mail: [padrevincenzo@virgilio.it](mailto:padrevincenzo@virgilio.it)

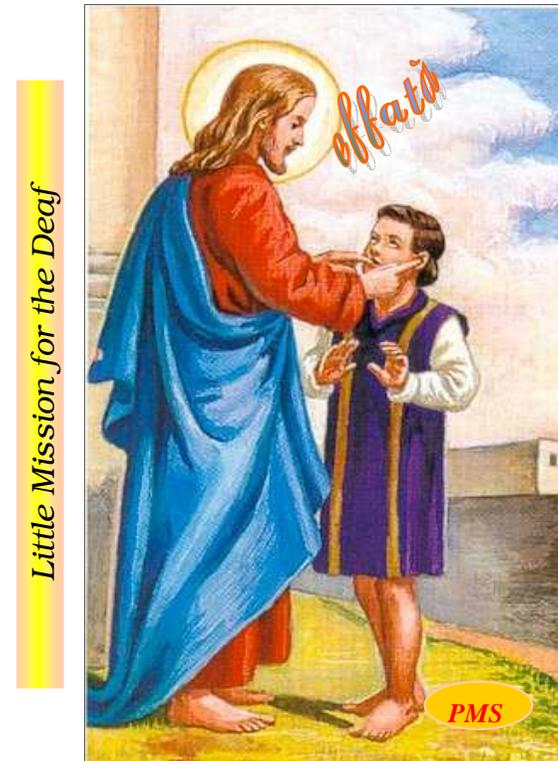
[www.piccolamissionesordomuti.com](http://www.piccolamissionesordomuti.com)

Conto corrente postale:

Piccola Missione per i Sordomuti n. 27893403



ANNO VI - NUMERO 2/2012



Petite Mission pour les Sourds

## PICCOLA MISSIONE PER I SORDOMUTI





## La voce del Papa Benedetto XVI

### L'EFFATÀ DI BENEDETTO XVI

All'ANGELUS di Domenica 9 settembre 2012 a Castel Gandolfo

*Cari fratelli e sorelle!* Al centro del Vangelo di oggi (Mc 7,31-37) c'è una piccola parola, molto importante. Una parola che – nel suo senso profondo – riassume tutto il messaggio e tutta l'opera di Cristo. L'evangelista Marco la riporta nella lingua stessa di Gesù, in cui Gesù la pronunciò, così che la sentiamo ancora più viva. Questa parola è «*effatà*», che significa: «apriti». Vediamo il contesto in cui è collocata. Gesù stava attraversando la regione detta «Decapoli», tra il litorale di Tiro e Sidone e la Galilea; una zona dunque non giudaica. Gli portarono un uomo sordomuto, perché lo guarisse – evidentemente la fama di Gesù si era diffusa fin là. Gesù lo prese in disparte, gli toccò le orecchie e la lingua e poi, guardando verso il cielo, con un profondo sospiro disse: «*Effatà*», che significa appunto: «Apri». E subito quell'uomo incominciò a udire e a parlare speditamente (cfr Mc 7,35). Ecco allora il significato storico, letterale di questa parola: quel sordomuto, grazie all'intervento di Gesù, «si aprì»; prima era chiuso, isolato, per lui era molto difficile comunicare; la guarigione fu per lui un'«apertura» agli altri e al mondo, un'apertura che, partendo dagli organi dell'udito e della parola, coinvolgeva tutta la sua persona e la sua vita: finalmente poteva comunicare e quindi relazionarsi in modo nuovo.

Ma tutti sappiamo che la chiusura dell'uomo, il suo isolamento, non dipende solo dagli organi di senso. C'è una chiusura interiore, che riguarda il nucleo profondo della persona, quello che la Bibbia chiama il «cuore». E' questo che Gesù è venuto ad «aprire», a liberare, per renderci capaci di vivere pienamente la relazione con Dio e con gli altri. Ecco perché dicevo che questa piccola parola, «*effatà* – apri», riassume in sé tutta la missione di Cristo. Egli si è fatto uomo perché l'uomo, reso interiormente sordo e muto dal peccato, diventi capace di ascoltare la voce di Dio, la voce dell'Amore che parla al suo cuore, e così impari a parlare a sua volta il linguaggio dell'amore, a comunicare con Dio e con gli altri. Per questo motivo la parola e il gesto dell'«*effatà*» sono stati inseriti nel Rito del Battesimo, come uno dei segni che ne spiegano il significato: il sacerdote, toccando la bocca e le orecchie del neo-battezzato dice: «*Effatà*», pregando che possa presto ascoltare la Parola di Dio e professare la fede. Mediante il Battesimo, la persona umana inizia, per così dire, a «respirare» lo Spirito Santo, quello che Gesù aveva invocato dal Padre con quel profondo sospiro, per guarire il sordomuto.

Ci rivolgiamo ora in preghiera a Maria Santissima, di cui ieri abbiamo celebrato la Natività. A motivo del suo singolare rapporto con il Verbo Incarnato, Maria è pienamente «aperta» all'amore del Signore, il suo cuore è costantemente in ascolto della sua Parola.

La sua materna intercessione ci ottenga di sperimentare ogni giorno, nella fede, il miracolo dell'«*effatà*», per vivere in comunione con Dio e con i fratelli.

### ESERCIZI SPIRITUALI MAS A PORDENONE

Riportiamo qui di seguito una breve relazione del Presidente Nazionale del Mas sugli Esercizi Spirituali svoltisi dal 29 novembre al 2 dicembre scorso.

Le giornate trascorse a Pordenone... sono state piene di riflessione, ricche di fede e intense preghiere.

Sono stati momenti molto profondi e supportati dalla presenza di S.E. Monsignor OVIDIO POLETTI, Vescovo Emerito di Concordia Pordenone.

Diversi interventi sono stati fatti da Mons. DANELON Basilio Vicario Generale della Diocesi di Pordenone; importante sono state anche le meditazioni di Mons. SANTE BOSCARIOL sempre della Diocesi di Pordenone.

Indispensabile è stata la presenza continua di PADRE VINCENZO DI BLASIO, Assistente Nazionale del MAS, che per tutte le giornate ha seguito e guidato noi tutti con la Sua grande esperienza e generosa disponibilità.

Inoltre, abbiamo avuto il piacere di avere tra noi PADRE MARIO LOCATELLI Missionario Comboniano (ex assistente Diocesano MAS di Pordenone) che si è prestato soprattutto per le confessioni dei Sordi.

Molto gradito è stato il saluto con la benedizione giunta da Mons. MARIANO CROCIATA, Segretario Generale CEI, unitamente al saluto del Cardinale ANGELO SCOLA, Arcivescovo di Milano.

Un messaggio augurale ci è pervenuto anche dall' ACIS, l'Associazione Cattolica Sordi di Torino.

Infine, il successo di queste giornate di Esercizi è stato merito anche delle numerose presenze dei vari Gruppi MAS estesi in tutta Italia.

Ci siamo lasciati con commozione e gioia per la bella riuscita di queste giornate, con la promessa di ritrovarci presto uniti tutti insieme per rivivere nuovamente il bene ricevuto.

Un sordo mi ha lasciato con questa frase...” sono arrivato con una valigia e ora ritorno a casa con due valige colme di fede...” Il Presidente Nazionale M.A.S.

*Cav .uff. Libero Marinato*

**Gesto significativo di generosità è stato la raccolta di una buona somma di euro inviata al Superiore Gen.le PMS per l'apertura della casa nel Congo.**

### PER OFFERTE e/o DONAZIONI ALLA PMS

È possibile, a chi volesse, fare offerte alla Piccola Missione per i Sordomuti per le sue attività istituzionali e le sue iniziative a favore dei sordi:

- sul conto corrente postale n. 27893403

- a mezzo bonifico bancario alla banca:

UNICREDIT - ag. BO, n. 2; iban: **IT 42 B 02008 02513 000001657667**,

- a mezzo assegno bancario o circolare NON TRASFERIBILE,

**il tutto intestato alla PICCOLA MISSIONE PER I SORDOMUTI.**



## ci hanno scritto

Gentili Signori, nel corso di una trasmissione Tv ho appreso della esistenza di tale Helen Keller sordomuta americana con un percorso di vita straordinario e forse impensabile per tanti come me appartenenti alla tribù dei "normodotati". Ho quindi cercato qualche notizia sul web relativamente alla signora Helen. Mi sono imbattuto nel vostro sito, dove ho trovato una bella presentazione della Helen, e con vero piacere ho potuto constatare quanto ricco di notizie sia il vostro sito. Storia, personaggi, edilizia dedicata, e tanto altro di estremo interesse culturale ed umano. Vi faccio quindi i miei complimenti vivissimi per il contributo importantissimo che la vostra vetrina può offrire ed inoltre per la conoscenza che può fornire in ordine alle straordinarie capacità di tante persone portatori del disturbo. Grazie per il vostro lavoro di cui profitterò a piene mani. Un distinto saluto

Antonio Sorgi

[Il messaggio è stato indirizzato a info@storiadeisordi.it](mailto:info@storiadeisordi.it)  
che gentilmente me lo ha trasmesso per conoscenza, vista la mia collaborazione al sito storia dei sordi (con una ottantina di articoli).



Gentile Padre Vincenzo, certamente mi fa un piacere enorme poter ampliare le mie conoscenze ma, ancor più piacere mi ha fatto, lo scoprire la esistenza della PMS e MAS, nonché, del Venerabile Don Giuseppe Gualandi e del Suo Carisma. Ho inviato la mia e-mail, al solo scopo di tributare un complimento (incoraggiamento) a chi si occupa del sito, poiché pone a disposizione di tutti qualcosa di buono in un momento in cui il web è pieno di frivolezze o cose turpi, non avrei mai pensato di ricevere una risposta o stimolare un contatto. Sto vivendo un momento molto doloroso della mia esistenza, ho 60 anni ed un mese fa ho perso un figlio di 38 anni, mi accorgo che la mia fede non è poi così forte, quindi, penso che l'incontro con l'universo della Vostra Missione, sia una opportunità che QUALCUNO mi ha offerto per farmi capire qualcosa al riguardo della forza della Fede, che a me serve per non impazzire. Leggerò e studierò, con tutti i miei limiti, l'azione Gualandiana e, se ne ricorderanno le condizioni o meglio, se Dio vorrà, mi attiverò in qualche modo per contribuire nel mio piccolo alla nobile causa. Ritenendo quindi il nostro incontro, parte di un disegno Superiore, mi permetto di chiederLe una speciale benedizione per la mia famiglia ed una preghiera per mio figlio Matteo.

Con stima e considerazione A. Sorgi



## CIRCOLARE DEL PADRE GENERALE DELLA PMS PER L'IMMACOLATA

**Carissimi Confratelli**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia sempre con tutti voi.

### L'Avvento del Signore Gesù

Il tempo dell'Avvento si apre con la proclamazione gioiosa che la salvezza è offerta a tutti.

Il Regno che sta per venire ha una caratteristica fondamentale: si stabilisce nella pace. La Chiesa, che del regno è il seme, irradia nel mondo un messaggio di pace per la conversione delle genti. Un cristiano è per vocazione testimone di pace.

La venuta di Cristo è il punto focale di tutta la storia. L'evento veramente unico, per ogni persona, per l'umanità e soprattutto per la Chiesa. La sua celebrazione più che ricordo è presa di coscienza di una realtà in fase di realizzazione.

Il processo dell'incarnazione di Gesù Cristo si fa presente ancora oggi nel cuore di ogni credenti. Un invito ad entrare nel suo mistero per la trasformazione della vita, quindi un cambiamento interno, cominciando dal profondo dell'essere.

È un passaggio del percorso dell'esistenza umana. È anzitutto non conformarsi con la mentalità della cultura odierna.

E' camminare secondo lo Spirito, è accogliere il messaggio di salvezza: ma è necessario passare dalla cultura di morte alla pienezza della vita, dalle tenebre alla luce, dall'odio all'amore che ci libera.

### Maria, tutta bella sei

La giovane di Nazareth, l'umile serva, rappresentante dei poveri d'Israele, di coloro che attendono tutto da Dio. Quelli che hanno la coscienza che non possono fare niente senza l'aiuto del Signore.

Maria accetta di partecipare del sogno di Dio, che diventa il suo proprio sogno. Anche se doveva correre dei rischi serissimi per la sua vita. Quindi lei intraprende un cammino che non finirà mai. La nuova esperienza del mistero, anche se tutto da scoprire.

### "Rallegrati, il Signore è con te"

L'affermazione da parte dell'angelo, e stata per lei come un fulmine nella sua anima. Significa che lei sarà sempre protetta da Dio, nessuno le può fare cambiare idea, per questo, affida tutto il suo essere pienamente al Signore.

Maria, la donna prudente e coraggiosa. Poteva fuggire, ma ha seguito Gesù suo Figlio, nella via del calvario. Quando tutti erano scappati, Giovanni, il discepolo amato, la accompagnava nel momento crudele della vita.

Anche se lei aveva una spiritualità matura, ciò non significava non soffrire, era la spada come l'aveva avvertita il vecchio Simeone: "E anche a te una spada trafiggerà l'anima". Anche se lei non ha compreso le parole di Simeone, meditava e rifletteva nel suo cuore.

## Rinnovamento interiore

La solennità dell'Immacolata Concezione ci fa rivivere un tempo di grazia nella nostra vita, ma soprattutto nella vocazione donata da Dio a ciascuno di noi.

Per noi religiosi è un'occasione di guardarci dentro, rivedere il cammino fatto, ma non distogliere lo sguardo verso la mèta. Non si arriva al traguardo senza aver fatto la corsa necessaria.

Può darsi che in passato, l'atteggiamento del genere non era tanto da preoccuparsi. Si poteva improvvisare tante cose e sperare con il tempo, tutto andava risolto. Ma oggi come oggi, tutto è cambiato, il tempo sembra correre più veloce di prima.

Quando eravamo bambini, sembrava un secolo l'attesa per arrivare alle grandi feste. Il Natale per esempio, si aspettava tantissimo!! Certamente vivevamo un'altra dimensione del tempo e delle giornate. Forse sotto quest'aspetto è necessario fare la nostra riflessione: Prima il tempo che sembrava non passare, oggi invece il tempo che vola.

Ritrovare l'equilibrio giusto, cosa non facile! Ma diventa necessario lasciarsi ritrovare nel tempo, stare attenti a tutto ciò che succede attorno a noi, ma soprattutto nella vita del quotidiano. La dimensione psicologica, morale, sociale e spirituale.

Ritrovare il coraggio di abbracciare la vita. Anche se viene lo scoraggiamento, il proprio declino, fattore normale dell'esistenza, la malattia, l'anzianità, pensare che tutto questo è dono.

È il Signore che ci guida sempre. Da soli non possiamo fare nulla, ma con Lui è possibile compiere la missione affidataci.

Accogliamo con gioia e motivazione l'occasione della solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, per dare un nuovo senso e un brilo ristoratore per la nostra esistenza.

Ogni giorno siamo chiamati a rispondere all'appello e a dire il nostro sì a Dio. Diventa un esercizio costante. Vogliamo rinnovare il nostro compromesso, i santi voti, mezzi per la nostra santificazione.

Maria, la Vergine sapiente e vigilante, ci aiuta e ci accompagna nella nostra strada.

L'olio della nostra lampada non venga mai a mancare: La fede, l'amore, la fratellanza, il rispetto, la speranza e il volersi bene.

Approfitto anche per farli i migliori auguri di buon Natale a tutti voi.

Il Signore Gesù sia sempre con noi, il vero cammino da seguire, la vita piena e la verità assoluta.

Buone feste. Tanta pace e gioia nei vostri cuori. Dio vi benedica sempre!

In Cristo Signore. **P. ANDRADE Joao Adão** Sup. Gen.

**A BUTEMBO** (Repubblica Democratica del Congo) nel mese di dicembre 2012 sono iniziati i lavori per la costruzione della casa di formazione della Piccola Missione per i Sordomuti. Sarà destinata all'accoglienza degli aspiranti e dei novizi che vogliono seguire il carisma del Venerabile Don Giuseppe Gualandi.



## Assemblea Generale della Piccola Missione nel 2013

I superiori della PMS stanno preparando l'Assemblea Generale del prossimo anno, che si terrà presumibilmente nel mese di luglio alla Badia di Montepiano (Prato).

La tematica riguardante questo evento importante della Congregazione è stata scelta in base alle necessità di rinnovamento interno e soprattutto per cercare di mettere in pratica l'orientamento della Chiesa stessa.

Con il Decreto (PC) Perfectae Caritatis del 1965, più di quaranta anni fa, la Chiesa già prevedeva questo rinnovamento della vita religiosa. È la voce del Concilio Vaticano II verso un dinamismo per la vita della Chiesa stessa. "Un Concilio per l'uomo", come lo ha definito il Papa Giovanni XXIII.

Nostra tematica sarà:

**"La realtà della Piccola Missione nel mondo: tra la mistica e profezia"**

Sarà un'Assemblea di studio per delineare l'orientamento pastorale per tutta la Congregazione per i prossimi tre anni.

Già disponibile un moderatore! Sarà Monsignor Orlando Brandes, Arcivescovo di Londrina (Brasile), che ha accettato l'invito di guidarci in questo lavoro.



## IN LIBRERIA

### UN LIBRO SUL MONASTERO DI MONTEPIANO

Il volume, 135 pagine, di Ilaria Marcelli ha come titolo **"I documenti del monastero di Montepiano (1250-1332). Uno spaccato di storia dell'Appennino nel Medioevo"**. È il primo titolo della nuova serie della collana "Storia e ricerca sul campo fra Emilia e Toscana".

Destinato ai lettori più eruditi, il libro può interessare anche la PMS, che occupa oggi l'antica abbazia.

## AUGURI ALLE CONSORELLE

**Suor GIUSEPPINA MECCHI - 60°**

**Suor CLELIA MICHELI - 50°**

che hanno festeggiato l'anniversario della loro professione religiosa nella congregazione delle Suore della Piccola Missione. Vogliamo accompagnare con la preghiera anche le giovani suor **MARISOL**,

suor **EDDIELYN** e Suor **SHERIL**

che a Naga (Filippine) il 20 settembre scorso hanno fatto la loro prima professione religiosa, per consacrarsi a Dio e dedicarsi al servizio delle persone sorde nella PMS.



**CONDOGLIANZE ALLE SUORE DELLA PICCOLA MISSIONE** per la morte della consorella

## GRAZIELLA DI TUCCIO

suora non uidente della casa di Giulianova. Da anni sofferente, è volata al cielo il giorno 12 ottobre 2012. Aveva 95 anni, di cui 67 passati nella Piccola Missione.

## IN VISTA DELLA PROSSIMA ASSEMBLEA GENERALE PMS

“Tuttavia, la soluzione dei problemi pastorali che si presentano nelle vostre diocesi (e qui noi possiamo sostituire la parola “assemblea generale”) non dovrebbe limitarsi a problemi organizzativi, per quanto importanti esse siano. Si rischia di porre l’accento sulla ricerca dell’efficacia con una sorta di «burocratizzazione della pastorale», concentrandosi sulle strutture, sull’organizzazione e sui programmi, che possono diventare «autoreferenziali», a uso esclusivo dei membri di quelle strutture. Queste ultime avrebbero allora scarso impatto sulla vita dei cristiani allontanatisi dalla pratica regolare (della fede). L’evangelizzazione richiede, invece, di partire dall’incontro con il Signore, in un dialogo stabilito nella preghiera, per poi concentrarsi sulla testimonianza da dare al fine di aiutare i nostri contemporanei a riconoscere e a riscoprire i segni della presenza di Dio.”

Papa Benedetto XVI  
ai Vescovi della Francia Occidentale  
Castel Gandolfo 21 settembre 2012

## ANNO DELLA FEDE, RISPOSTA ALLA POVERTÀ SPIRITUALE DI OGGI

«L’ultimo Anno della fede fu tenuto nel 1968 per ricordare il martirio di Pietro.

Oggi siamo in un’epoca di “crisi di fede” e il Papa ha voluto che celebrassimo questo speciale anno di preghiera e d’impegno per trovare un rimedio alla stessa crisi.

Il momento è critico ma non deve mancare la fiducia che Dio darà alla sua Chiesa tutti gli aiuti per superare questa difficoltà»

Lo ha detto monsignor Rino Fisichella,  
presidente del Pontificio Consiglio  
per la promozione della nuova evangelizzazione.

## CONTRO IL DISTACCO DALLA FEDE RISCOPIRE LA GIOIA DI CREDERE

Dal 7 al 28 ottobre 2012 si è tenuta l’assemblea generale del [Sinodo dei vescovi](#).

Il tema è stato “La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana”.

Quattro i capitoli dei Lineamenta, il documento base di lavoro:

Il primo è dedicato alla riscoperta del cuore della evangelizzazione, ovvero l’incontro con Gesù Cristo.

Nel secondo il testo mette a fuoco le trasformazioni che stanno interessando il nostro modo di vivere la fede e che influenzano le nostre comunità cristiane.

Nel terzo capitolo si analizzano i luoghi fondamentali, gli strumenti, i soggetti, le azioni grazie a cui la fede cristiana viene trasmessa (liturgia, catechesi, carità).

Il quarto capitolo riguarda i settori dell’azione pastorale in modo specifico dedicati all’annuncio del Vangelo e alla trasmissione della fede.

Il Sinodo ha evidenziato la necessità di dedicare più attenzione alla evangelizzazione e alle famiglie in cui si trasmette la fede alle nuove generazioni.



“Il non conoscere  
non è sempre  
essere ignoranti,  
il più delle volte  
è il non essere  
raggiunti dalle  
comunicazioni  
giuste”  
(G. Mantovani)

## TESTIMONIANZA DI SARA DOLCETTA

Caro Padre Vincenzo,  
puoi pubblicare la mia testimonianza sui bollettini...

È sempre un piacere aiutare i sordi!

Ora ti racconto la mia storia: sono nata a Mestre nel 1970 (VE) e sono sorda a causa della rosolia contratta durante la gravidanza. Ho sempre frequentato la scuola normale seguita da un insegnante di sostegno e mi sono diplomata in ragioneria.

Dopo gli studi, ho cominciato a conoscere il mondo dei sordi ed ad usare la LIS. Ho iniziato a lavorare nel '91 come impiegata Telecom. Pochi anni dopo, mi sono comprata un bilocale dove ci ho vissuto da sola per 5 anni.

Dopo 2 anni di nozze, mi sono trasferita nella casa di mio marito dove abito ora, a Montebelluna (TV). Ho due figlie udenti di 10 e 7 anni.

Quando avevo scoperto da poco la fede, ho letto un articolo dove si diceva che i sordi sono i disabili più trascurati dal punto di vista spirituale. Allora è scattato qualcosa dentro di me: la voglia di aiutarli a salvarsi. Ho capito che non è colpa della Chiesa se i sordi non sono istruiti perchè vivevano negli istituti specializzati ed erano chiusi nel loro mondo dove l'esterno non poteva conoscere le nostre esigenze.

I bambini sordi di oggi, che hanno fatto i sacramenti e la dottrina con gli udenti non sono consapevoli dell'Eucaristia e crescono lontani da Dio anche perchè i genitori non insegnano più ai figli la fede, come una volta, come è successo a me...

Gesù mi ha cercata perchè vuole che io diventi missionaria. Vuole che mando le pecore smarrite al pastore che sta aspettando di curarle e amarle! Il resto lo sai dalla mia testimonianza...

Però vorrei aggiungere che finalmente il mio progetto si è realizzato! Proprio ieri il mio parroco mi ha comunicato la bella notizia, cioè che è stato approvato dalla diocesi che ogni mese, la quarta domenica, nella mia chiesa ci sarà una messa con la LIS!!

Ho lottato tanto e grazie a Dio mi ha appoggiato molto!!

Spero di riuscire a moltiplicare i sordi a messa! Sono contenta che il Signore mi sta guidando e mi sta portando sulla VIA giusta!! Amare Cristo, deve essere al primo posto della nostra vita.

Quindi i sordi hanno diritto di conoscere Gesù e Maria. Hanno diritto di “sentire la messa” ed avere un punto di riferimento molto importante!

Se ci sono errori puoi correggere senza problemi. Grazie di tutto.

Sara

LA TESTIMONIANZA DI SARA la riporto per intero nelle pagine successive.  
Tanti sordi oggi sono nella sua stessa situazione. Occorre andare loro incontro.

**Caro Padre Vincenzo,**

sono Sara. Mi sono sentita di scriverti perchè su internet, ho notato che stai aiutando molto a noi sordi per partecipare la messa nonostante le nostre difficoltà e ti ringrazio molto perchè mi dai tanta forza e coraggio di andare avanti! I tuoi articoli sono stati molto utili sia per me sia per il mio parroco. Io sono d'accordo, che noi sordi ce la possiamo fare a capire la messa da soli senza servizio interprete. Io ci sono riuscita e grazie al tuo articolo "la Messa e i sordi", Gesù mi ha spinto a raccontare di nuovo la mia testimonianza per convincere i sordi a partecipare la messa con sforzo. Però dipende tutto dal sacerdote se ha volontà di aiutare i sordi.

Il mio, per fortuna, ci sta impegnando molto nei miei confronti anzi sta facendo fatica ad arrivare a capire le mie esigenze perchè non ha esperienza dal punto di vista sociale del sordo. Gli sto insegnando piano piano a conoscere il nostro mondo. Gli racconto sempre per via e-mail e spero che un giorno diventerà un bravo pastore per i sordi perchè gli ho proposto di organizzare mensilmente una messa per sordi con servizio interprete e la proiezione in cui ci stiamo lavorando. È già passato un anno che cerchiamo di aiutarci a vicenda.

Gli ho inviato per e-mail i tuoi articoli, anche quello dei consigli per i parroci, però lo vedo ancora timido e gli manca ancora coraggio per attirarmi l'attenzione. Comunque ci vuole tempo e pazienza. Mi trovo bene con lui e sono contenta che abbiamo cominciato a comunicarci senza problemi.

Due volte lui ha fatto il primo passo, cioè ha pensato di farmi una fotocopia della preghiera per la benedizione dell'auto e abbiamo pregato insieme; poi ha pensato di consegnarmi il suo commento del vangelo domenicale perché io potessi leggere quello che ha spiegato a messa. È già qualcosa e facciamo un passo alla volta...

Ora ti scrivo le mie due testimonianze se ti interessa conoscermi meglio e capire come avessi superato a capire la messa. La prima l'ho già raccontata ai sordi, invece la seconda la devo ancora fare e lo farò ad ottobre.

Sono cresciuta senza educazione spirituale da parte dei miei genitori.

Ho fatto la prima comunione in quinta elementare con i bambini della terza elementare, senza capire niente e ho fatto subito la comunione. In prima media ho frequentato con i bambini della mia età e ho fatto la cresima. Ho saltato anni di catechismo.

Andavo a messa poche volte, solo con mio fratello quando ha iniziato anche lui a prepararsi alla prima comunione. Un giorno, mentre eravamo a messa, mi ricordo che era il momento della comunione, mi stavo alzando per andare a ricevere il corpo di Cristo, ma mio fratello mi ha fermata e mi ha detto che non potevo fare la comunione perché non mi ero confessata; ma io non capivo cosa volesse dire la parola "confessarsi".

Mio padre invece mi diceva che potevo fare la comunione quando volevo.

## **DON GIUSEPPE GUALANDI E L'ABATE DE L'EPÉE**

*Ricorre quest'anno il 300° anniversario del celebre educatore dei sordi Abbé de l'Epée anche in Italia meritava un posto nella cronaca di quanti si sono e si occupano dell'istruzione e dell'educazione delle persone sorde.*

*Con gioia APRITI! Ospita un ricordo scritto di proprio pugno da P. Adelmo Puccetti di quasi 102 anni.*

La vocazione di Miche de L'Epée è simile a quella di P. Giuseppe Gualandi.

Due vocazioni ai sordomuti, di De L'Epée e di Don Giuseppe Gualandi si assomigliano.

De L'Epée entra in una casa e vede due giovinette che cuciono, prova a parlare interrogandole, ma non alcuna risposta. Nel frattempo ritorna la madre che, piangendo dice all'Abate che sono sorde e un padre della Dottrina cristiana aveva iniziato ad istruirle, ma attualmente il Padre non è più, è deceduto.

La mamma ancora piangendo e raccontando è disperata, ma l'Abate la conforta e le dice di non piangere perché egli farà un istituto per sordi di tutta Parigi e le due ragazze avranno la loro scuola.

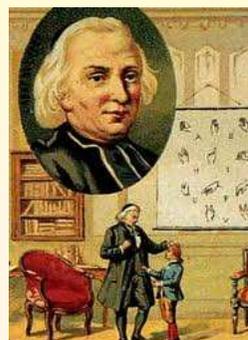
Don Giuseppe Gualandi, invitato a celebrare una delle prime sante Messe, conosce una ragazza sui 18 anni che riceve la S. Comunione insieme ad un gruppo di ragazzi;

La ragazza è sorda ed è stata preparata alla 1ª Comunione da delle signore della confraternita del Sacro Cuore di Maria, venerata in quella chiesa della SS. Trinità (di Bologna).

Da quella conoscenza gli nasce in cuore il desiderio di dedicarsi all'educazione dei sordi: sì anche a loro il Vangelo, la conoscenza dei misteri della chiesa.

Ne parla in famiglia e tutti ne sono entusiasti: così non va in missione; la sua missione saranno i sordi e così fu per più di 50 anni.

L'Abate De L'Epée adottò un suo metodo: il gesto, perché così ne avrebbe istruiti di più che con la parola ed in meno tempo.



Don Gualandi, alla pari del De L'Epée, pur conoscendo il metodo della parola imparato da un libro spagnolo, preferì il gesto per il motivo detto sopra.

De L'Epée e Gualandi: uno che la Francia ha ammirato e onorato, l'altro che, dopo aver fondato una Congregazione di sacerdoti e suore per l'istruzione dei sordi, la Chiesa farà quanto prima venerare prima come Beato e poi come Santo.

**P. Adelmo Puccetti pms**

[http://www.storiadeisordi.it/articolo.asp?ENTRY\\_ID=2938](http://www.storiadeisordi.it/articolo.asp?ENTRY_ID=2938)

La gioia del sordomuto, possiamo immaginare, è enorme perché finalmente può sentire le campane, può cantare ed ascoltare l'omelia del sacerdote quel che oggi un sordo non potrà fare. Però anche oggi, Gesù cerca di guarire i sordi, non con i miracoli ma spiritualmente nel senso che con il suo amore, i sordi vincono l'handicap e diventano orgogliosi di essere diversi! Se Gesù è presente nei loro cuori, potranno instaurare un dialogo, basato anche sull'ascolto e sulla comunicazione guidati dallo Spirito Santo. Infatti Cristo è presente in ogni persona non solo nei poveri e nei malati ma anche nei sordi, ciechi, down e altri handicap per alleviare le sofferenze e star loro vicino. Dio parla nel loro silenzio e parla nel loro cuore. E i sordi possono percepire e annunciare nel silenzio la chiamata di Dio. Gesù, oggi, vuole che i sordi siano responsabili, capaci di pregare, ascoltare e di entrare in dialogo con Dio e col suo popolo perché i sordi sono persone intelligenti e capaci di essere autonomi. I sordi sono più trascurati dal punto di vista spirituale perché hanno vissuto negli istituti specializzati e il mondo esterno non poteva conoscere e fare amicizia con loro, né conoscere le loro esigenze perché erano chiusi nel loro mondo! Ora che i sordi frequentano una scuola normale, i problemi sono enormi perché sono seguiti poco; poi l'ora di religione non prevede l'assegnazione di un sostegno per loro, quindi il sordo capisce poco il significato della spiritualità. Molti bambini hanno potuto ottenere l'Eucaristia ma non sono consapevoli della dottrina cristiana perché la religione è una materia più difficile di quelle scolastiche quindi si allontanano da Dio e bisogna fare qualcosa per loro!! Dobbiamo portare il Sordo non solo a conoscere e ad accettare un "credo" ma a viverlo. Gesù disse: "Va' presto per le piazze e per le vie della città, e porta qua i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi, affinché la mia casa sia piena" (Luca 14:21-23). Da questo possiamo comprendere che Dio vuole che anche i sordi, come qualsiasi altra creatura umana, devono essere raggiunti dal Vangelo. Il mondo dei sordi sta aspettando che qualcuno senta una spinta, una illuminazione e voglia mettere nel suo cuore un ardente desiderio di portare anche a loro il Suo messaggio per avere un raggio di luce e di speranza, per poter uscire fuori dalle tenebre e da una vita vuota e senza senso. Forse la gente ha paura di non essere capace di servire il Signore in questo speciale campo, ma sicuramente con l'aiuto dello Spirito Santo, qualcuno scoprirà di avere il talento giusto per compiere questo servizio. Un giorno il Signore, in parabola, disse ai suoi discepoli: "Trafficate finché io venga" (Luca 19:13) questo è un chiaro riferimento a usare il talento che Dio ci ha dato per svolgere il compito che Lui ci ha affidato. Solo con un gesto si può vincere tutto: l'amore! Tutti abbiamo bisogno di quell'amore che solo Cristo sa donarci e sa amarci senza limite. Se noi non abbiamo un grande cuore e la capacità di amare non possiamo diventare simili a Lui.



**Sara Dolcetta**

Da allora non sono più andata a messa, studiavo, ho trovato lavoro, frequentavo amici sordi e in più avevo diversi ragazzi. Nel 2000 ho incontrato Giuliano, ora mio marito. Lui andava sempre a messa. Era più istruito di me perché ha vissuto in un istituto per sordi dove c'era la dottrina per i sordi.

Un giorno ho partecipato alla festa della Pasqua del Sordo a Verona. Ho provato a confessarmi per la prima volta. Non ero preparata e non è andata bene perché non ho confessato bene i miei peccati. Sono uscita senza ringraziare Gesù, senza fare la penitenza, come se niente fosse. Ero ancora ingenua.

Rimasi incinta, mi sono sposata con il pancione senza fare la confessione.

È nata Monica e per battezzarla, mi sono confessata da un ex parroco di mio marito, ma neanche stavolta ho capito cosa voleva dire confessione e tanto meno ho capito che dovevo ringraziare Gesù per il perdono e non ho fatto la penitenza.

Quando è nata Michela, l'ho battezzata, senza fare la confessione perché l'abbiamo fatta dopo la messa.

Gli anni passarono. Nel 2010 cominciai a frequentare la catechesi di Sr Vittorina a Marola, mi piaceva ascoltare le sue riflessioni e andare a messa con i sordi.

Quando mia figlia ha cominciato a prepararsi alla prima confessione, ho pensato di cominciare anch'io a fare il cammino con lei per darle buon esempio.

Allora ho iniziato a confessarmi a Marola, però non riuscivo a dire la verità dei miei peccati commessi, non ero consapevole di che cosa fosse il peccato, perché non ero mai stata preparata.

Non sapevo pregare e il prete mi diceva di imparare a pregare ed amare Dio che mi ama.

Io non sapevo come amare Dio, ero all'oscuro. Quando sono uscita dal confessionale, mi ha detto di pregare il Padre nostro e l'Ave Maria, ma io non li conoscevo a memoria e ho chiesto ad una suora udente e mi ha regalato un libretto.

A casa ho imparato a pregare a memoria, però ero ancora lontana da Dio e volevo avere le prove per sapere se Dio esiste.

Nel mese di aprile 2011, un giorno ho ascoltato la testimonianza di Medjugorie



che mi ha colpito molto e ho cominciato ad avere fiducia in Dio. Non avevo mai sentito parlare di Medjugorie, né di Paolo Brosio. Così ho studiato su internet la storia di quella famosa città e di quel personaggio, mi piaceva molto leggerla. Un giorno, quando stavo facendo la spesa in un supermercato ho trovato un libro di Paolo Brosio intitolato: "Ad un passo dal baratro", l'ho comprato subito, mi è

piaciuto molto e la fiducia in Dio cresceva...

A maggio 2011, mia figlia ha fatto la prima comunione. Una settimana prima il mio parroco, ha invitato tutti i genitori per fare la confessione in modo che potessimo prendere anche noi la comunione in quel giorno importante dei nostri figli.

Quando mi ha dato il foglio per l'esame di coscienza, mi sono bloccata perché era difficile... non capivo le domande, così sono andata a casa anche perché non conoscevo il parroco e lui non sapeva che sono sorda, non avevo mai parlato con lui.

Mio marito allora un giorno ha bussato alla porta del parroco per spiegargli che noi due siamo sordi.

Il venerdì sera siamo ritornati di nuovo in chiesa, sempre con i genitori per la veglia della comunione. Per la prima volta mi sono confessata con lui ed è andata abbastanza bene. Siccome io non sapevo ancora a memoria l'Atto di dolore, lui mi ha detto di dire così: "Gesù, ti voglio bene, perdonami" e mi ha assolto.

Però quando sono uscita dalla Chiesa, mi sentivo strana. Sentivo che mi mancava qualcosa. Pensai e pensai ma non trovavo nessuna risposta e dovevo prima di tutto pensare alla festa di mia figlia.

Dopo la festa, ricominciai a pensare dove avessi sbagliato nella mia vita e studiava meglio i 10 comandamenti. Capii che ero piena di peccati, non ammettevo mai i veri peccati commessi con pentimento e dolore.

Mi sentivo in colpa e ripetevo tante volte: "Gesù, ti voglio bene, perdonami" come mi aveva insegnato il parroco.

Dopo mi sono messa a piangere da sola, ho capito che Gesù mi aveva perdonata così ho ritrovato la fede!

Sono andata di nuovo dal parroco e ho raccontato tutto e mi sono confessata di nuovo con una lista piena di peccati.

Da allora mi sento veramente figlia di Dio. Ho il cuore più forte di prima. Ho iniziato a fare un vero cammino spirituale. Ogni giorno studio il vangelo, prego e penso a Gesù. Vado a messa ogni domenica, anche all'adorazione Eucaristica.

Fino ad oggi, non ho mai saltato la messa.

Anche mia figlia, prima di fare la comunione, piangeva perché non voleva andare a messa e io cercavo di convincerla e quando ha fatto la prima comunione, è cambiata! Va sempre a messa volentieri e fa la chierichetta.

Il cammino all'inizio, è stato difficile perché mi sentivo infelice. Se una persona infatti crede in Dio deve essere felice, invece io ero come prima... Poi ho capito che mi mancava la capacità di perdonare. Dovevo imparare a perdonare a mia suocera.

Ho sofferto quando ho cambiato casa. Prima abitavo a Mestre, ora mi sono trasferita a casa di mio marito vicino ai suoceri. Un inferno. Eravamo sempre controllati ogni volta che uscivamo e che tornavamo e lei entrava in casa quando voleva...

Litigavo sempre con mio marito, ma lui non mi aiutava e soffrivo da sola.

Quando mi sono confidata con il mio parroco di questo problema, lui mi ha detto di affidarmi di più alla preghiera, cioè pregare e chiedere aiuto al Signore, così piano piano, mia suocera non mi ha più dato fastidio e ora va meglio.

Quando ho capito che Gesù mi ha perdonata come ha perdonato a Giuda, ho trovato la forza di perdonare mia suocera e ho trovato la pace.



## EVANGELIZZARE I SORDI SULLE ORME DEL DIVINO EFFATÀ

Caro Padre, grazie per il giornalino APRITI!

e per le informazioni che mi mandi, sono interessanti! Io non conoscevo Carlo Maria Martini e grazie a Te ho capito che amava e aiutava i sordi! Ho scritto al mio parroco anche della tua iniziativa di celebrare la messa con la predica del cardinale per diffondere il messaggio proprio domenica che tratta il vangelo del sordomuto. Io ho preparato la mia meditazione in anticipo per questa domenica come faccio ogni settimana e l'ho inviata al mio parroco e ho deciso di inviarla anche a te, se ti fa piacere... La Parola di Dio parla di Gesù che compie un altro dei suoi miracoli: guarisce un sordomuto. La parola sordomuto non si usa più perché i sordi non sono più muti come una volta, infatti ora sanno parlare grazie all'aiuto delle protesi acustiche o dell'impianto cocleare quindi vengono definiti persone "non udenti". L'apparecchio acustico aiuta tante persone sorde a sentire i rumori e i suoni vocali senza però permettere di capire frasi e parole intere perché l'udito non recupera il 100% della sordità. Quindi devono sempre leggere il movimento della labbra in modo aperto e parlare lentamente accompagnato ogni tanto da qualche gesto della mimica o della lingua dei segni per facilitare il dialogo senza equivoco. Molti udenti non si rendono conto di questo e suppongono che i sordi siano come persone normali con l'uso delle protesi. La sordità purtroppo, rispetto ad altri tipi di handicap ha una particolarità: è invisibile e quindi sottovalutabile. In questo vangelo, vediamo che i familiari portano un sordomuto a salvarlo da Gesù. Lui è stato molto fortunato perché loro si sono interessati ad evangelizzarlo e chi lo fa sono bravi e buoni missionari che capiscono le persone bisognose. Quando Gesù vede il sordomuto, piange perché capisce che non può ascoltare e ne' annunciare la Parola di Dio. I sordi al giorno d'oggi, infatti conoscono poco Gesù perché la sordità è l'handicap più complesso, più difficile ed emarginante all'interno della società: infatti, se non educata, impedisce lo sviluppo del pensiero, la crescita interiore, la possibilità dello sviluppo sociale, affettivo e spirituale. Non hanno mai inteso il messaggio gioioso del cristianesimo, la vittoria pasquale di Gesù sulla morte, sul peccato e sulla paura. Chi non ha avuto la retta educazione alla fede ha orecchi atrofizzati e lingua legata. Quella lingua dovrebbe cantare le meraviglie di Dio, dovrebbe lodarlo con gioia e invece piange nel buio della sordità. Così Gesù, decide di prendere il sordomuto e lo porta in disparte. È un gesto amorevole quando Gesù lo trascina lontano dalla folla, dalla confusione, dai curiosi, perché il sordo non ama stare in compagnia con gli udenti, non si sente a suo agio perché ha difficoltà di seguire una conversazione in gruppo e preferisce sempre parlare con una persona a faccia a faccia. Gesù ha capito che quel sordomuto aveva bisogno di cercare un vero incontro personale e dialogare con lui come si fa con uno che non sente: con i gesti.

Lo guarisce emettendo un sospiro, donando lo Spirito Santo e ordinando: Apriti!



### CHIERICI NIGERIANI DELLA PMS

Il 1° settembre 2012 la comunità della Curia Generalizia della Piccola Missione per i Sordomuti a Roma ha accolto due nuovi religiosi candidati al sacerdozio. Sono **Charles** e **Donald**. Provengono dalla Nigeria, ma negli ultimi 5 anni appartenevano alla comunità

della PMS di Cebu City nelle Filippine dove hanno iniziato il primo percorso formativo fino alla Professione Religiosa semplice, che hanno fatto il 14 luglio di quest'anno.

Nella foto li vediamo assieme a Sr. Maura – Figlie della Divina Provvidenza, la quale a questi due ragazzi ha presentato lo speciale carisma della Piccola Missione.

A Roma, dopo aver seguito un corso intensivo di lingua italiana, hanno iniziato il primo anno di Teologia alla Università Pontificia Urbaniana.

Ad essi i nostri sinceri AUGURI  
avvalorati dalla preghiera per la loro perseveranza.

Scegli Gesù,  
scegli la vita!



Gesù è l'unica via

### PREGHIERA

*per impetrare grazie per mezzo del  
Venerabile Servo di Dio  
don Giuseppe Gualandi*

O Dio onnipotente ed eterno,  
Tu, per mezzo del tuo divin Figlio  
e dello Spirito Santo,  
hai insegnato agli uomini il valore

del comandamento nuovo della carità

verso il prossimo e suscitasti nella tua Chiesa, ai nostri giorni,  
un valido esempio della pratica di questa virtù nel Tuo servo  
**don GIUSEPPE GUALANDI, apostolo dei sordomuti,**  
per i suoi meriti accendi in tutti lo stesso amore verso di Te  
e verso i sofferenti, e concedici la grazia che ora ti chiediamo ...  
a Tua gloria e ad esaltazione, qui in terra, del Tuo servo. Amen.

*Tre Gloria in onore della Santissima Trinità*

Gesù vuole che amiamo tutti, così ho dovuto sforzarmi tanto per riuscire a perdonare e amare il prossimo come Lui vuole.

Da allora ho imparato a perdonare le offese, a non essere egoista e ad aiutare tutti, anche i poveri.

Poi non mi sentivo però cambiata, cioè quando una persona trova la fede, cambia la vita invece io mi sentivo come prima.

Allora ho capito che dovevo imparare a lottare contro i vizi capitali, vivere con l'aiuto dello Spirito Santo ed impegnarmi a tenere salda la fede e a fare le opere di carità, perché se no si muore. Così piano piano sono riuscita a superare tutto e mi sono fortificata. Sono più serena ed in pace.

Le mie opere di carità sono state: aiutare i poveri, raccontare la mia testimonianza e ascoltare quello che Gesù mi dice di fare.

Infatti ho sempre fatto quello che Gesù mi ha chiesto e sto realizzando un progetto: quello di aiutare i sordi a partecipare alla Santa Messa, come fa Sr Vittorina.

Infatti ho parlato con il mio parroco e ha accettato. A settembre faremo le prove.

Io e il mio parroco, abbiamo imparato ad instaurare un buon rapporto. Gli ho chiesto di farmi da guida spirituale.

All'inizio è stata dura perché facevo fatica a capirlo. Ho dovuto sforzarmi di confessarmi lo stesso, di aiutarmi a farmi aiutare a capire il vangelo e piano piano entrambi abbiamo imparato a comunicarci senza problemi.

Ora è passato un anno, ho fatto nuove e ricche esperienze che mi hanno entusiasmato.

Voglio continuare a fare questo cammino di fede anche se è impegnativo e doloroso perché vale la pena sacrificarsi per diventare più forti e vivere sereni!



### La Piccola Missione ha 140 anni

Venne fondata dal sacerdote Giuseppe Gualandi (1826-1907): l'ispirazione gli venne l'8 luglio del 1848, assistendo alla cerimonia della prima Comunione di una ragazza sordomuta nella chiesa della Trinità Santissima di Bologna. Nel 1850, assieme al fratello Cesare, padre Gualandi aprì una scuola per l'istruzione e l'educazione religiosa dei non udenti e diede vita ad una comunità religiosa che ne curasse la gestione.

La Piccola Missione per i Sordomuti venne approvata dall'arcivescovo di Bologna nel 1872: ottenne il riconoscimento ecclesiastico con il decreto di lode del 1° luglio 1913 e venne approvata definitivamente dalla Santa Sede il 7 ottobre del 1963. Della congregazione esiste anche un ramo femminile, fondato nel 1872 dai fratelli Gualandi con madre Orsola Mezzini (1853-1919). I religiosi dell'Istituto si dedicano all'educazione e all'evangelizzazione degli audilesi. Al 31 dicembre 2005, la congregazione contava 8 case (Bologna, Roma, Firenze, Torino, Giulianova, Catania, Molfetta e Benevento) e 48 membri, 25 dei quali sacerdoti.

Oggi la PMS ha 3 case in Italia (Roma, Bologna, Firenze),  
2 nel Brasile, 1 nelle Filippine,  
1 nella Repubblica Democratica del Congo.

Sito ufficiale: <http://www.piccolamissionesordomuti.com/>

## SECONDA TESTIMONIANZA DI SARA

Voglio raccontare un'altra mia testimonianza per aiutarvi a capire come partecipare con gioia alla messa. I primi mesi erano senza valore poi ho imparato a capire perché si va a messa e come pregare studiando su internet.

Le prime volte, è normale, se ti senti scoraggiato, deluso, annoiato ecc... È successo anche a me che non volevo più andare a messa. Un giorno, Gesù ha parlato con me attraverso il mio cuore ed è stato il mio primo e bellissimo colloquio. Quanto lui mi stava parlando, mi aveva coperto le orecchie con le sue mani, (era solo un modo per attirarmi l'attenzione, voleva che gli guardassi in faccia e leggessi le sue labbra per capire quello che voleva dirmi); gli chiedevo subito di farmi guarire dalla sordità ma mi rispose che non poteva perché mi ha voluta così dalla nascita. Allora gli chiesi: "Allora come faccio a capire la messa?" Mi rispose: "Lo so, sono dentro di te e sono sordo anch'io! Poi tu sei brava, continua lo stesso ad andare a messa con sforzo, per me è importante che sarai presente perché voglio stare con te!"

Io rimasi bloccata! A parte che era un modo per consolarmi ho capito che era lo Spirito Santo che mi parlava e mi ha fatto capire che è sordo il nostro spirito è sordo: Gesù ci ha mandato lo spirito e ognuno di noi ha lo spirito della propria personalità e noi abbiamo la sordità nello spirito. Lo dice anche il papa Benedetto XVI: esiste una cecità del corpo ed esiste una cecità dello spirito: l'impossibilità o la difficoltà di capire le verità che sono la via della nostra salvezza. Gesù ci guarisce da questa cecità mediante il dono della sua parola.

**Esiste una sordità del corpo ed esiste una sordità dello spirito: il rifiuto di ascoltare la parola di Dio trasmessaci dalla Chiesa. Gesù ci libera da questa sordità mediante il dono della fede.**

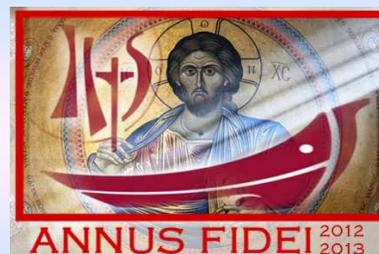
Esiste una paralisi fisica ed esiste una paralisi spirituale: la difficoltà di camminare per la via indicataci dalla legge del Signore. Gesù ci libera da questa paralisi mediante il dono della speranza e della carità. Quindi, stai tranquillo. Gesù abita in te, è già nel tuo cuore e conosce le nostre debolezze, le nostre difficoltà e ci sostiene! Però tu devi amarLo! Devi parlare con Lui, pregare sempre e andare a trovarLo! Se non lo ami, allora Lui non ti aiuterà! Se apri il tuo cuore a Cristo, scoprirai che ne vale la pena di averLo come un vero amico!! Se vai tante volte a messa e ti siedi in prima fila, osserva il sacerdote, il seminarista o un chierichetto tramite la lettura labiale, potrai imparare a seguire il rito. È sempre uguale e ripetono le stesse cose poi c'è il foglietto che ti aiuta. Non aver paura di parlare male le preghiere, anche gli udenti sbagliano e non pregano uguale per tutti! Nessuno è perfetto! Purtroppo gli udenti imparano in fretta le preghiere perché ascoltano e ripetendo memorizzano subito, invece noi sordi dobbiamo leggere tante volte per impararle a memoria e per pigrizia non lo facciamo.

Quanto è il momento della preghiera del Padre Nostro, prega a voce se riesci a seguire le labbra del tuo parroco, così Gesù ti vede e sarà contento perché è la sua preghiera preferita!

Per l'omelia, chiedi al tuo parroco se hai coraggio, di darti una copia del suo commento oppure puoi leggere su internet, ce ne sono tantissimi di quei siti dove i sacerdoti scrivono i loro commenti. Se preghiamo e chiediamo aiuto per le nostre difficoltà, Gesù ci aiuterà!! Credimi! Io l'ho fatto e finora mi ha sempre ascoltato!! Prega tante volte per il tuo sacerdote che ti aiuti, che capisca le tue esigenze (quello di cui hai bisogno) e che si apra con te senza problemi. Chiedi il suo indirizzo e-mail e scrivi tutto quello che pensi, quello di cui hai bisogno e ringrazialo sempre. Non aver paura di parlare con lui. Io ho capito una cosa. Siamo noi che dobbiamo insegnare al parroco come deve comportarsi e come fare con noi sordi. Se tu gli insegni, lui ti aiuterà. Frequenta più spesso la tua Chiesa in modo che il tuo parroco possa imparare a conoscere la tua voce e a comunicare con te. Se alla riunione parrocchiale, non riesci a seguirlo, alla fine quanto sono andati via tutti, chiedigli di ripetere di nuovo quello che ha spiegato. A volte, lo so, ci vuole coraggio. Anch'io spesso sono timida e ma se chiedi aiuto allo Spirito Santo, ti aiuterà a trovare quella forza che ti manca. Se non ti trovi bene, prova in un'altra chiesa vicino casa tua, ma non fare il pigro e partecipare solo a Natale e Pasqua dove organizzano messa con servizio interprete! È vero che siamo felici e "vivi" con la guida, ma se non possiamo permetterci ogni domenica, accontentiamoci di andare a trovare Gesù e ricevere il suo Corpo (Eucaristia) con gioia! Se salti la messa, è come se un tuo amico non viene mai a trovarti e ti senti abbandonato; quindi stai con Lui, parla con Lui, raccontagli tutto e cerca di diventare Suo amico! Ricordati, prima di entrare in Chiesa invoca (chiamare) sempre lo Spirito Santo con la preghiera per aiutarti a capire la messa e prega anche l'Ave Maria perché la Madonna è la Madre celeste e ti insegna ad amare Gesù. Se non sai alcune preghiere, cerca su internet! C'è tutto quello che vuoi sapere!! Basta un po' di impegno e volontà! Se io ci sono riuscita, puoi farcela anche tu! Devi uscire dalla Chiesa più forte di prima!!

Ora ti saluto e spero che ti abbia fatto piacere ricevere la mia testimonianza. Tu continua così ad aiutare i sordi che hanno bisogno di incoraggiamento e sostegno! Cerchiamo anche di abbattere le barriere in modo che i sordi imparino ad amare Gesù e i sacerdoti imparino ad amare i sordi!!

*Sara*



### **PER MEDITARE E RIFLETTERE IN QUESTO ANNO DELLA FEDE**

- 1. Il frutto del silenzio è la preghiera.**
  - 2. Il frutto della preghiera è la fede.**
  - 3. Il frutto della fede è l'amore.**
  - 4. Il frutto dell'amore è il servizio.**
  - 5. Il frutto del servizio è la pace.**
- (Madre Teresa di Calcutta)